

Composizione dell'immagine

Comporre vuol dire

“strutturare” l’immagine

darle un’architettura generale, fatta
delle relazioni spaziali fra i vari oggetti.

Le parti di mondo che si
sceglie di lasciar fuori
dall'inquadratura sono
importanti tanto quanto quelle
che si decide di ritrarre.

Spesso togliere il superfluo significa dare più
potenza al soggetto della foto.

“Un segno superfluo, è un segno dannoso”
diceva il pittore H. Matisse.



Altre volte è l'inserimento di un elemento che all'inizio non avevamo considerato ad arricchire la foto e **darle maggiore significato.**



Quando inquadrriamo scegliamo il punto di vista sul soggetto, puntiamo scegliendo anche la distanza per riprenderlo.

Un piccolo spostamento può determinare un cambiamento radicale nel carattere della foto.



(Foto scattate da Irving Penn, a qualche settimana di distanza l'una dall'altra)

Collocazione del soggetto nel fotogramma

Il primo istinto di un fotografo amatoriale è quello di posizionare il soggetto principale al centro del fotogramma. Questa scelta non è sempre felice, spesso decentrare il soggetto significa **dare all'immagine un'articolazione più complessa e interessante**. La scelta, comunque, va fatta caso per caso.



Regola dei terzi

In genere decentrare il soggetto porta ad un maggior dinamismo della scena.

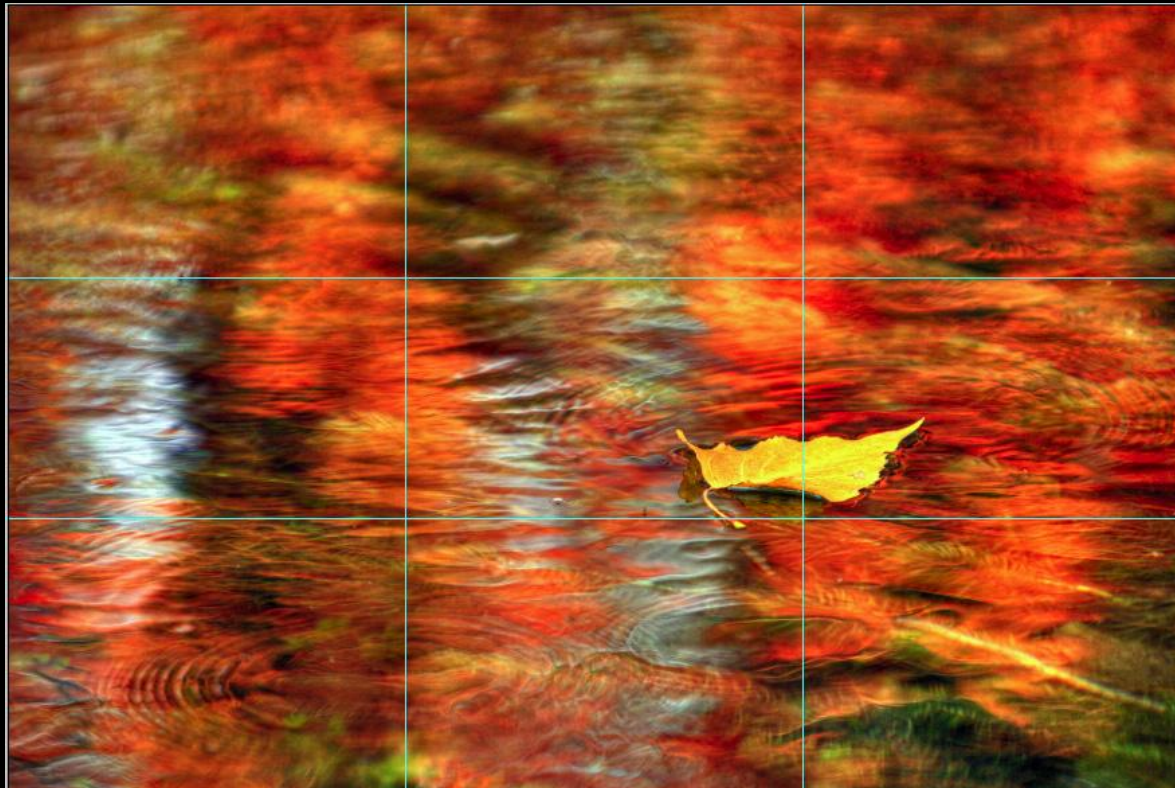
Esistono diverse soluzioni per collocare in maniera efficace il soggetto principale nella scena.

La principale di queste, è la cosiddetta **REGOLA DEI TERZI**.

Questo metodo permette di comporre una fotografia generalmente **equilibrata**, pur **decentrando il soggetto principale**.

Dividete il fotogramma in **nove rettangoli** uguali attraverso **DUE LINEE VERTICALI** ed **ALTRETTANTE ORIZZONTALI** equidistanti.

Si ottengono così **QUATTRO PUNTI** di intersezione nelle vicinanze dei quali si può posizionare il soggetto chiave.





La regola dei terzi esempi



Giocare con le linee

Mantenere le linee direttrici della fotografia parallele ai bordi porta ad un'immagine **“bloccata”**. Individuare ed angolare in qualche modo queste linee porta ad una **scena dinamica**. Le due possibilità possono essere entrambe valide, a seconda dei casi.



Cornici naturali

Per rendere un'inquadratura più efficace si possono sfruttare archi, colonne, alberi, porte, finestre... La tecnica di incorniciare il soggetto con un elemento presente sulla scena può tornare anche utile per **mascherare elementi di disturbo e conferire, introducendo un nuovo piano, profondità alla scena ripresa.**



Riduzione Prospettica

La riduzione prospettica è una tecnica per dare **profondità all'immagine**.

Si basa sul fatto che un oggetto, che in natura sappiamo simile ad un'altro per dimensione, se nella foto è visualizzato più piccolo vuol dire che è posto a maggiore distanza dall'obiettivo.

La riduzione prospettica è particolarmente efficace quando oggetti simili sono **reiterati a mano a mano che si allontanano**.

Esempi pratici possono essere un gregge o un muro di mattoni angolato: le pecore più vicine all'obiettivo risulteranno più grandi di quelle lontane come pure i mattoni più vicini risulteranno più grandi di quelli lontani; nonostante questo l'osservatore non percepirà mattoni o pecore di dimensioni diverse ma mattoni o pecore più o meno lontani.



Esempi di
riduzione
prospettica

Fattore di scala

La dimensione reale di un oggetto è spesso difficile da cogliere senza un adeguato contesto o senza punti di riferimento noti.

Quando si fotografa un soggetto molto grande, come ad esempio montagne o edifici imponenti, si può suggerire la sua imponentza **inserendo una figura umana o altro oggetto** di dimensioni note.

Questo funzionerà da **“unità” di misura**, da metro di paragone.

Fattore di scala

In questa fotografia è difficile rendersi conto della **dimensione reale** della goccia d'acqua a causa della mancanza di oggetti che ne possano evidenziare la proporzione. Essa in effetti è grande solo **alcuni millimetri**.





Fattore di scala

Anche in questo caso le reali dimensioni delle montagne non sono esattamente percepite.

A meno che...



Composizione su diversi piani

La sensazione di profondità di un'immagine può essere data anche **dalla presenza di più piani all'interno dell'inquadratura** (primo piano, intermedio, sfondo...). Per ottenere questo effetto struttuate l'immagine includendo più oggetti a diversa distanza.





Importante

Tutti i suggerimenti che abbiamo proposto in queste pagine possono aiutare a ottenere una buona inquadratura.

Nonostante questo si possono ottenere delle eccellenti fotografie **trasgredendo tutte le regole elencate** e tante altre che potrete trovare nei manuali di composizione.

Una buona fotografia nasce dalla **fantasia e dallo spirito di improvvisazione** del fotografo più che della mera applicazione di regole prefissate, anche se esse possono aiutare.